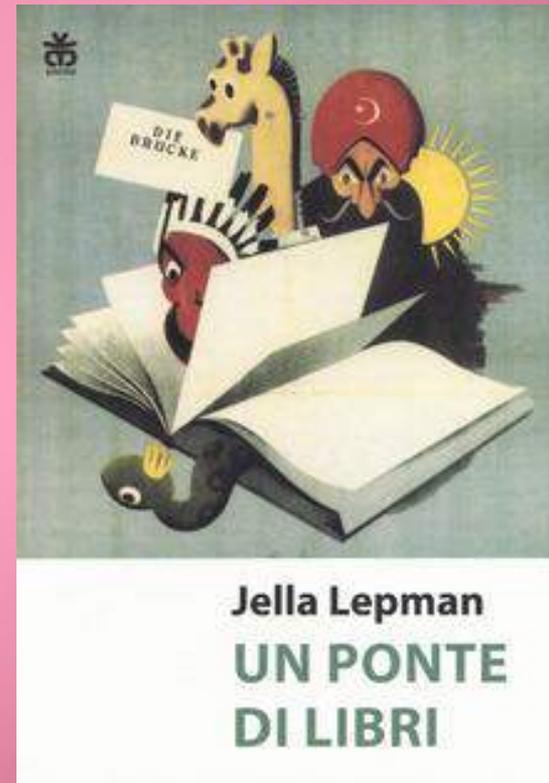
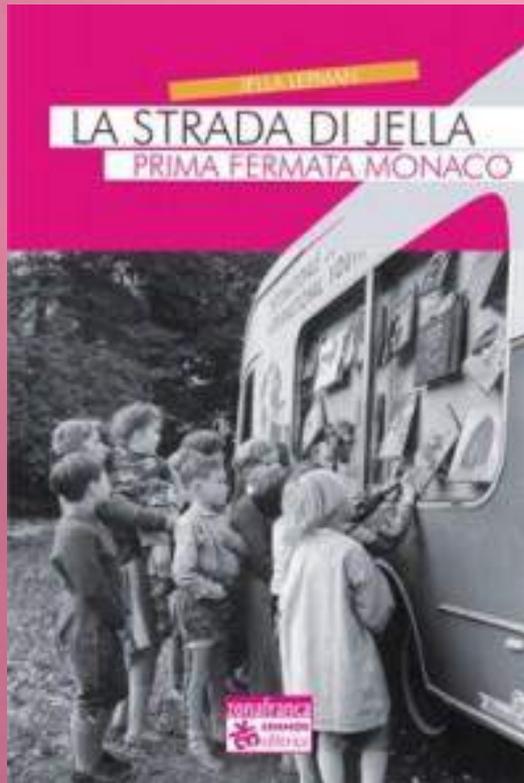


LA STRADA DI JELLA



Personne che lasciano il segno: Jella Lepman e "Un ponte di libri" | Sinnos editrice

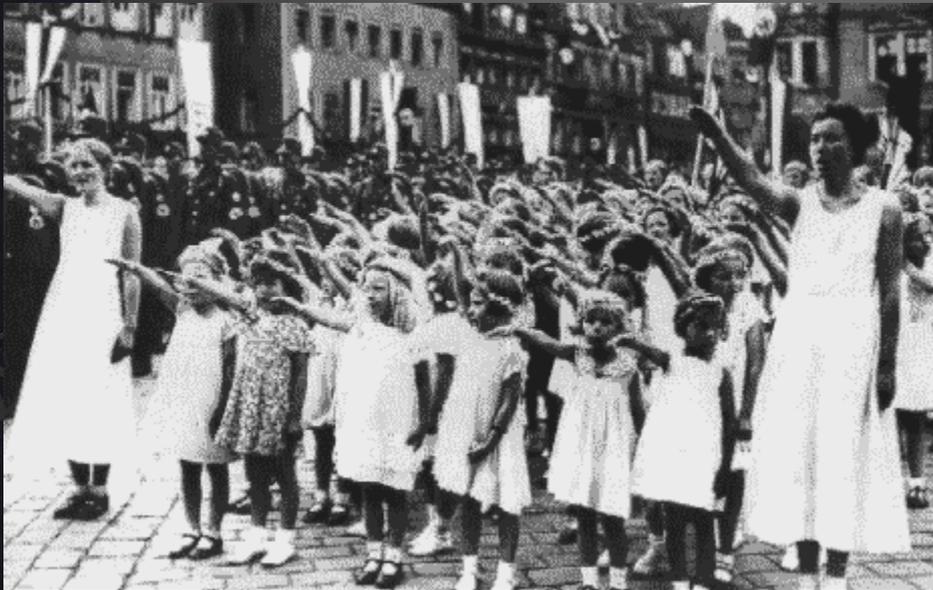
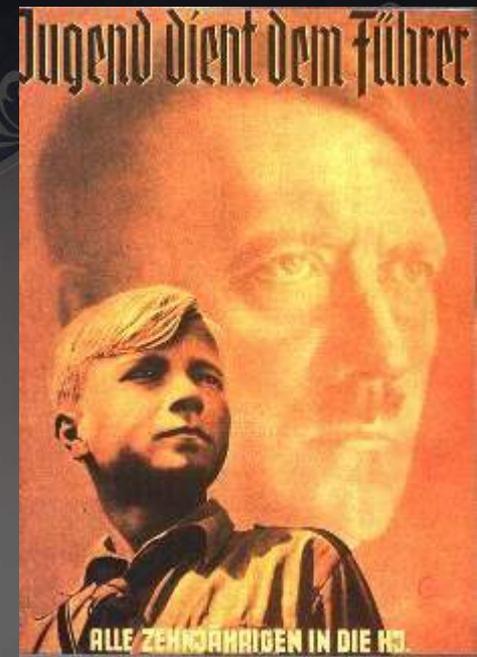
A decorative frame with intricate floral and scrollwork patterns in a light gray color, set against a dark background. The frame is roughly rectangular with rounded corners and a central opening where the text is placed.

L'EDUCAZIONE DEI GIOVANI IN GERMANIA DURANTE IL NAZISMO

Helga Schneider, scrittrice:

‘La Gioventù hitleriana:
Blandita, indottrinata, addestrata, fanatizzata, usata e
infine mandata al macello...

Questa è la storia di una generazione che non ebbe
scelta. Non fu lei a votare per Hitler, lo fecero i suoi
genitori. Per effetto di quella scelta, i ragazzi e le
ragazze degli anni Trenta e Quaranta furono catturati
dallo Stato come nessun'altra generazione tedesca
prima e dopo la loro.’





10 maggio 1933 ROGO DEI LIBRI

Heinrich Heine:

"Dove si bruciano i libri, prima o poi si finisce con il bruciare gli uomini"

Il rogo dei libri

Quando il regime ordinò che in pubblico fossero arsi i libri di contenuto malefico e per ogni dove furono i buoi costretti a trascinare ai roghi carri di libri, un poeta scoprì - uno di quelli al bando, uno dei meglio - l'elenco studiando, degli inceneriti, sgomento, che i suoi libri erano stati dimenticati. Corse al suo scrittoio, alato d'ira, e scrisse ai potenti una lettera. Bruciatemi!, scrisse di volo, bruciatemi! Questo torto non fatemelo! Non lasciatemi fuori! Che forse la verità non l'ho sempre, nei miei libri, dichiarata? E ora mi trattate come se fossi un mentitore! Vi comando: bruciatemi!

Bertolt Brecht

A decorative frame with ornate floral and scrollwork patterns in a light gray color, set against a dark gray background. The frame is roughly shield-shaped with rounded corners and a decorative top and bottom edge.

LA GERMANIA

ALLA FINE DELLA GUERRA



DRESDA, 1945



BERLINO, 1945

COLONIA, 1945



Nella Germania distrutta

Jella Lepman ricevette l'incarico dal Quartier Generale Americano di coprire il ruolo di “esperta dei bisogni culturali ed educativi delle donne e dei bambini” in Germania, nell'area di occupazione americana.



L'idea che la spinse ad accettare fu che “i bambini tedeschi erano innocenti quanto i bambini di tutto il resto del mondo, vittime inermi di eventi orribili”.

Decise che alle donne e ai bambini doveva esser dato qualcosa di saldo a cui aggrapparsi dopo il disastro della guerra e gli anni bui del nazismo: i libri. I libri per bambini di tutto il mondo: sarebbero stati messaggeri di pace, avrebbero mostrato agli adulti la via da percorrere

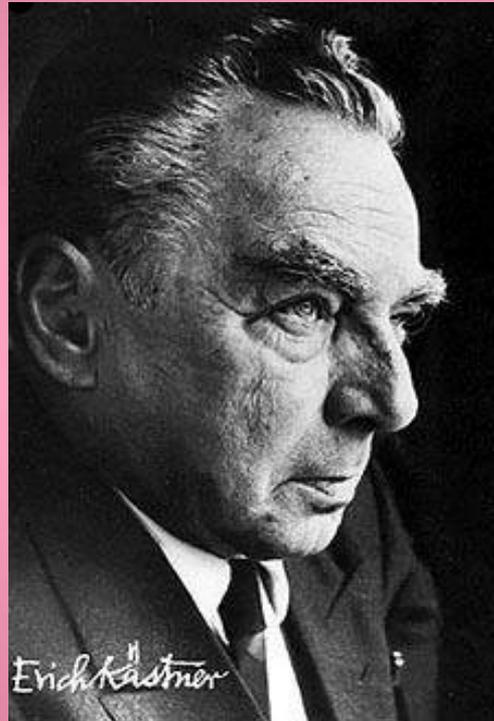
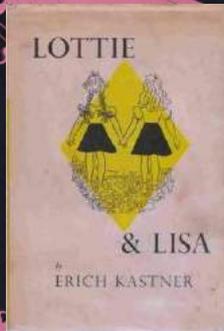


In attesa dei finanziamenti, lungo un irto percorso burocratico, pensò di chiederli semplicemente in dono, domandando anche che fossero accompagnati da disegni realizzati dai bambini: avrebbe fatto una mostra itinerante che avrebbe attraversato la Germania. La risposta fu incredibile: Norvegia, Francia, Olanda, Danimarca, Italia, Inghilterra, Svizzera...

Il 3 luglio 1946 si aprì

la Mostra Internazionale dei Libri per Bambini a Monaco





Un articolo di Erich Kästner celebrò la mostra sul quotidiano americano di lingua tedesca: *“Tra i gentiluomini presenti c'erano Till Eulenspiegel, il barone di Munchausen, il Pifferaio di Hamelin, Oliver Twist dall'Inghilterra, Kim dall'India, l'ultimo dei Moicani e lo zio Tom dagli Stati Uniti...”*

Poi Jella Lepman ricevette l'incarico di caporedattore dell'*Heute*, il quotidiano americano in lingua tedesca che, con il *Die Neue Zeitung*, doveva informare i lettori tedeschi sui fatti dal giorno. Una volta riuscì, sotto Natale, a mettere in copertina un disegno fatto dai bambini: *“Basta parlarci di guerra e di distruzione. I bambini gridano oltre le frontiere che i grandi hanno tracciato...”*.

Dalla Mostra alla Biblioteca Internazionale di Libri per Ragazzi il passo fu quasi inevitabile: nacque così la **Jugendbibliothek**, ancor oggi la più importante biblioteca del mondo, con la sponsorizzazione della ALA, l'American Library Association, e l'appoggio di **Eleanor Roosevelt**, che scrisse nella sua rubrica quotidiana “My Diary”: *“È giunto il momento d'aiutare i bambini tedeschi tanto quanto gli altri bambini d'Europa. Non dimenticate di inviare libri, oltre al cibo... Cibo per la mente”*.



La prima sede in Kaulbachstrasse



**Schloss Blumenburg (Castello di Blumenburg) – attuale sede della
INTERNATIONALE JUGENDBIBLIOTHEK di Monaco**

<https://www.ijb.de/home>



Alla fine del 1951 prese vita l'**IBBY**, l'International Board of Books for Young People

<https://www.ibby.org/>



e poi l'**Hans Christian Andersen Award**, il “piccolo nobel”,
che ha coronato i migliori autori e illustratori del mondo.

a cui si affianca **PREMIO ALMA** a Jean-Claude Mourlevat

<https://www.ibbyitalia.it/alma-2021-jean-claude-mourlevat/>



<https://www.ibbyitalia.it/>

<https://www.ibbyitalia.it/diventasocio/>

CREDITS

❖ Il racconto della vita di Jella Lepman è tratto dalla recensione di Teresa Buongiorno al libro “La strada di Jella”

❖ Le frasi di Helga Schneider sono tratte dal suo sito:
www.helgaschneider.com/homepage.htm

❖ Le immagini sono tratte da diversi siti a carattere storico

❖ Fonte imprescindibile:

<https://www.ibbyitalia.it/progetti/ibby-un-ponte-di-libri/>